FRATELLI D'ITALIA

GRUPPO CONSILIARE – COMUNE DI BERGAMO

Al Signor Presidente

del Consiglio comunale di Bergamo

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

CONVENTO DEI CELESTINI DI BERGAMO

CONSIDERATO CHE

- Lodovico Goisis acquistò il complesso del Convento dei Celestini dal Comune di Bergamo nel 1937, portandolo ad un importante ripristino architettonico, grazie all'opera ingegner Angelini, con la creazione dell'Orfanotrofio Femminile di San Giuseppe. Proprio nel corso dei lavori del 1938-39 venero riportati alla luce importanti affreschi trecenteschi lungo la parte nord del chiostro;
- nel 1940 il cav. Goisis mise ordine ai suoi affari stabilendo, nero su bianco, come il Convento dei Celestini, fosse donato, dopo una poderosa ristrutturazione da lui finanziata, con destinazione «ora e per sempre alle ragazze orfane». Con tre parole molto precise e un atto notarile di quattro pagine, Goisis consegnava all'Istituto delle suore Sacramentine, e alla storia cittadina di Bergamo, il meraviglioso complesso, uno scrigno dall'inestimabile valore storico, architettonico ed artistico, oltre che simbolico ed economico;
- all'interno del convento è presente la meravigliosa chiesa di San Nicolò ai Celestini, consacrata dal Vescovo di Bergamo, Cipriano degli Alessandri. La chiesa, conosciuta anche

come Chiesa di Plorzano, era stata riaperta al culto nel Novecento, con l'opera di restauro generale del complesso effettuata grazie al cavalier Goisis;

- Nei restauri del 2010 sono stati rinvenuti affreschi attributi al Trecento raffigurante la Madonna in gloria con il Bambino e Santi. Il ciclo *I cinque santi: sant'Antonio abate, sant' vescovo, santa Caterina d'Alessandria, san Nicola e san Cristoforo* sono considerati lavoro dell'artista attivo nell'ultimo quarto del XIV secolo, chiamato Maestro di San Nicolò ai Celestini.

PRESO ATTO CHE

- il Convento dei Celestini, dell'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, necessita di essere valorizzato e sarebbero in corso riflessioni sul da farsi, affinché sia rispettata e mantenuta la destinazione prevista dal donante, come prescritto al momento della donazione, e per sempre;
- i minori, orfani o allontanati dai genitori, nelle case famiglia e nelle comunità di tutta Italia sarebbero oltre 30.000, anche se non sarebbero disponibili dati puntuali;
- i bambini rimasti orfani in Italia, nel solo 2021, risultano essere migliaia.

CONSIDERATO CHE

- da qualche settimana girano voci su un possibile nuovo insediamento nello storico edificio di Borgo Santa Caterina, tanto che ieri l'associazione Italia Nostra-Bergamo ha protocollato presso la Sovrintendenza archeologica delle belle arti *«una segnalazione di vendita sul complesso» chiedendo se «la vendita di un bene vincolato come questo sia soggetto ad autorizzazione da parte della Sovrintendenza e quali siano i casi in cui può essere non autorizzata. È unanimemente riconosciuto e sancito dal vincolo culturale in essere il valore storico, architettonico, religioso e sociale di tale complesso. Peraltro ci risulta che su questo immobile gravi anche un impegno testamentario relativo alla destinazione d' uso sociale del donatore all' attuale proprietà»*. Nella missiva, la presidente dell'associazione Paola Morganti riporta la *«preoccupazione non solo per gli interventi edilizi che la nuova proprietà potrebbe realizzare, ma anche per lo svilimento dell'uso che la proprietà ne potrebbe fare.»* E inoltre dichiara: *«Siamo preoccupati del forte rischio di banalizzare l'uso (magari residenziale o commerciale) di un complesso che è stato luogo di preghiera, poi divenuto luogo di assistenza e di servizio alla città. Un rischio che, tanto per esemplificare, il complesso di Astino ha corso negli anni '80». Italia Nostra ricorda che l'ex monastero «nel 2016 è stato inserito dal Fai nei luoghi del cuore»,* lanciando inoltre un appello: *«cerchiamo altre soluzioni*

facendo leva anche sui vincoli esistenti e sull' interesse che la città manifesta per questo luogo, perché non venga stravolto con vendite inopportune che costituirebbero un vulnus inaccettabile»;

- Bergamo, assieme a Brescia, nel 2023 sarà Capitale della Cultura.

INTERPELLA L'AMMINISTRAZIONE

- per sapere se intenda attivarsi, di concerto con le altre Istituzioni, come la Provincia di Bergamo e Regione Lombardia, per valorizzare e sostenere, anche economicamente, il Convento dei Celestini di Bergamo, in previsione del 2023 in cui Bergamo, assieme a Brescia sarà Capitale della Cultura, prevedendo in tale occasioni delle visite guidate al convento o altre iniziative a carattere culturale;
- per sapere se intenda fare tutto il necessario affinché il Convento dei Celestini non divenga oggetto di speculazioni edilizie e non sia deviata la sua destinazione, ma piuttosto sia preservata e difesa l'identità di questo monumento di valore inestimabile;
- per sapere quali azioni intenda mettere in atto affinché questo luogo continui ad essere anche patrimonio dei bergamaschi e luogo di spiritualità e possano essere rispettate le volontà del benefattore che lo aveva generosamente restituito a Bergamo, donandolo esclusivamente per l'accoglienza degli orfani, che tra l'altro in Italia sono aumentati di migliaia solo negli ultimi anni.

Bergamo, 26 marzo 2022 Filippo Bianchi